

TURISMO Stop alle divisioni tra i vari enti locali – Più attenzione al web

«Per le regioni dei laghi ci vuole una promozione unitaria»

L'avevamo scritto nell'edizione di ieri (a pagina 3) che uniti si è più forti. E lo confermiamo anche oggi. Il turismo ticinese sta passando uno dei peggiori momenti della sua storia e per risollevarsi – è stato ribadito più volte durante il convegno "Confronti" organizzato dall'IRE (Istituto di ricerche economiche) a Bellinzona – occorre presentarsi e promuoversi in modo unitario.

Anzitutto **Lorenzo Masiero** (responsabile dell'Osservatorio del turismo) a evidenziare come i pernottamenti in Ticino negli ultimi 10 anni sono scesi del 16%, mentre nello stesso lasso di tem-

po a Como e Varese sono praticamente raddoppiati. A mancare alle nostre latitudini sono stati soprattutto i tedeschi (-46%). E se il tasso di occupazione in estate resta comunque alto ciò significa che con il calo dei pernottamenti è sceso anche il numero dei letti disponibili. Altri aspetti interessanti riguardano il fatto che il settore in 10 anni ha perso l'1% del PIL (dal 9% è sceso all'8%), mentre il costo orario del lavoro alle nostre latitudini è sempre molto più alto delle regioni di confine. In un'indagine tra gli operatori turistici viene evidenziato come "i vicini di casa" sono visti come i princi-

pali concorrenti. Mentre una grave lacuna è riferita alla mancanza di interesse verso i social network. Circa il 50% degli interpellati non li guarda e quindi non adegua l'offerta in base a quanto si dice su questi preziosi canali. Per far fronte a questa situazione si suggerisce perciò di "fare squadra" con le regioni vicine che hanno le stesse caratteristiche. Un consiglio condiviso anche da **Alessandra Tedeschi Toschi** (dell'Osservatorio dei Laghi) la quale ha evidenziato come il turista – al contrario degli operatori locali – non distingue tra il lago Maggiore, quello di Como o il Ceresio. E bisogne-



rebbe prendere esempio da altre regioni d'Europa dove realtà vicine fanno sistema e si propongono in modo compatto. «Perché il potenziale esiste. E la soddisfazione alla fine della vacanza è superiore alle aspettative. C'è quindi anche un errore di comunicazione nel presentare queste destina-

I relatori del convegno che si è tenuto a Bellinzona.

(foto Scolari)